

Decreto sviluppo

Concessioni balneari prorogate di 30 anni

Marzio Bartoloni

Scende il tetto per il credito di imposta per realizzare nuove infrastrutture che passa - come invocato da più parti - da 500 a 100 milioni. Ma spunta anche un'altra misura molto attesa sulle concessioni balneari che consente ai gestori degli stabilimenti di incassare una proroga fino al 2045 (la scadenza ora è al 2015). Una misura, questa, che di fatto blocca le temutissime aste, previste dalla direttiva Bolkestein sui servizi, che dovrebbero partire entro il 2014.

Sono queste due delle novità più importanti contenute nei due articoli "omnibus" del decreto sviluppo bis (il 33 e il 34) che sono stati riscritti e depositati ieri sera dai relatori del provvedimento della Commissione Industria del Senato, Filippo Bubbico (Pd) e Simona Vicari (Pdl). Emendamenti, questi, concordati con il Governo, che dovrebbero essere votati lunedì prossimo, quando si punta a dare il via libera per l'aula al provvedimento. Un via libera che in realtà era già atteso per ieri sera, ma la decima commissione di Palazzo Madama è rimasta in stand by tutto il giorno in attesa dei pareri della commissione Bilancio. Che poi non sono arrivati rallentando ancora il percorso del decreto per il quale ormai il tempo stringe sempre di più: la conversione in legge deve infatti avvenire entro il 18 dicembre e dopo il sì del Senato manca ancora quello della Camera.

La riscrittura dei due articoli è stata fatta in base ai moltissimi emendamenti presentati (circa 400) che a questo punto dovrebbero decadere. Moltissimi gli argomenti trattati: dai collegamenti tra il continente e la Sicilia, fino al

museo di Garibaldi passando appunto per le nuove infrastrutture realizzate in partenariato pubblico privato che si vedono ampliare il bonus fiscale. In pratica viene abbassata la soglia a 100 milioni di euro (non più a 500) come valore dell'opera al di sopra del quale è possibile riconoscere l'agevolazione fiscale a valere su Ires e Irap. Non solo: la nuova agevolazione fiscale viene riconosciuta anche ai progetti che puntano allo sviluppo delle reti a banda ultralarga (Ngn) - al centro dell'Agenda digitale - inferiori a 100 milioni. Inoltre, come detto, arriva anche una misura che viene incontro agli imprenditori del settore balneare che chiedevano al Governo di allungare le attuali concessioni per ammortizzare le spese sostenute. Richiesta acccontentata da un emendamento ad hoc che proroga le concessioni di 30 anni.

Negli emendamenti viene, infine, recuperato il testo del Dl sul ponte sullo Stretto che a questo punto, se approvato, confluisce nel decreto sviluppo bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Fra gli emendamenti che saranno approvati la settimana prossima anche la riduzione a 100 milioni della soglia per il credito

